



**R.S.U. UFFICIO DOGANE DI FIRENZE**  
**Via Panciaticchi 17 - 50141 Firenze**

Firenze, 28 febbraio 2014

**Al Prefetto di Firenze**  
**Dott. Luigi Varratta**

**Oggetto:** Trasferimento sede Ufficio delle Dogane di Firenze

Le scriventi Organizzazioni Sindacali e la RSU dell'Ufficio delle Dogane di Firenze

**premesse**

- 1) che ad oggi non risulta revocata la determinazione di trasferire in Sesto Fiorentino (FI), Via S. Croce all'Osmannoro 24, la sede dell'Ufficio delle Dogane di Firenze attualmente sita in Firenze, Via Panciaticchi 14 e 17 e che anzi è stato istituito un gruppo di lavoro avente il compito di dare corso alle procedure di trasferimento;
  - 2) che è risultato infruttuoso e finanche totalmente ignorato ogni tentativo di ottenere nel merito un confronto serio, mirato ad individuare adeguate soluzioni alternative, risultando quindi inevitabile il ricorso ad altre iniziative;
  - 3) che, in espresa violazione degli obblighi di legge, non risulta stata effettuata e tantomeno fornita alcuna specifica ed adeguata verifica circa il rispetto, presso la nuova sede, delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori, con gravissima violazione di quanto previsto dal D.Lgvo 81/2008 che impone di assicurare la partecipazione e consultazione dei lavoratori e del loro Rappresentante per la sicurezza (cui, in occasione del sopralluogo del 10.12.2013, è stato addirittura impedito l'accesso ai locali della nuova futura sede);
- che quindi non è stato possibile accertare la rispondenza delle caratteristiche dell'immobile ai requisiti tecnici specifici imposti dagli strumenti urbanistici e dalla normativa vigente in materia di edilizia;
  - che non è stato possibile verificare se, oltre alle prescrizioni di cui al D.Lgvo n. 81/2008, l'immobile individuato è rispondente alla normativa vigente in materia di conformità impiantistica (D.M. 37/2008), alla

normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche (L. 13/89 e ss.mm.), nonché agli “Indirizzi tecnici di igiene edilizia per i locali e gli ambienti di lavoro” impartiti dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 007225/2002, in particolare anche per quanto riguarda le variazioni di destinazione d’uso (nel caso in questione la trasformazione di un garage sotterraneo in magazzino di deposito e stoccaggio merci);

- che la zona risulta classificata, ai sensi dell’art. 3 delle Norme tecniche di attuazione del PTCP (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale), come *“area sensibile già vulnerata da fenomeni di esondazione e soggetta a rischio idraulico”*;

- che pertanto l’asserita volontà dell’Agenzia delle Dogane di trasformare un garage sotterraneo in magazzino di deposito e stoccaggio merci, anche di notevole qualità e valore, appare operazione quanto meno avventurosa;

- che non è stato possibile inoltre verificare se risultano rilasciati i certificati di prevenzione incendi (anche per l’archivio con deposito di carta superiore a Kg. 5.000), di certificazione energetica, di agibilità, nonché la certificazione antisismica;

4) che inoltre sono emerse profonde e motivate ragioni di preoccupazione per le condizioni insalubri cui la nuova sede risulta esposta per la sua eclatante vicinanza alla discarica di Case Passerini ed al futuro Termovalorizzatore di cui è previsto l’inserimento;

5) che peraltro, come noto, l’Agenzia Regionale di Sanità della Toscana, che ha effettuato la VIS (Valutazione di impatto sanitario) del progetto per il citato termovalorizzatore, ha individuato a suo tempo come preferenziale la collocazione dell’impianto presso la discarica di Case Passerini proprio in considerazione della minore presenza umana nelle immediate vicinanze, fattore che è stato considerato *“un vantaggio rispetto ad una potenziale fonte inquinante riducendo il numero dei soggetti esposti”*, con la conseguenza che la destinazione di personale nella corona limitrofa al sito appare, oltre che pericolosa, anche contraddittoria rispetto alle valutazioni e determinazioni già assunte da altri Enti e destinata quindi a determinare ulteriori e gravi problematiche;

6) che tutte le successive procedure relative all’iter autorizzativo per il Termovalorizzatore di Case Passerini hanno comunque evidenziato particolari criticità ambientali e sanitarie e conseguentemente potenziali rischi per la salute di chi presta attività lavorativa in quell’area;

- che nell’ambito delle predette procedure, in sede di Conferenza dei Servizi/Provincia di Firenze del 03/09/2013 (cfr. pag. 11/13), la stessa ASL Firenze Nord-Ovest, competente per territorio, ha previsto che tutta la popolazione che risiede e/o lavora nell’area di ricaduta degli inquinanti emessi dall’impianto sia sottoposta a un piano di sorveglianza sanitaria e di monitoraggio dello stato di salute;

7) che di tutti gli atti resi pubblici nell’ambito delle procedure inerenti gli studi d’impatto ambientale riferibili alla zona in questione sono sempre stati resi edotti i vertici dell’Agenzia delle Dogane, per ultimo con nota sindacale del 30/10/2013;

8) che sono altresì emersi numerosi altri profili di inadeguatezza, tali da determinare futuro pregiudizio per i sottoscritti, per l'Agenzia e per l'utenza destinataria dell'operato dell'Agenzia (assenza di locali idonei presso i quali gestire il magazzinaggio doganale di merci nazionali ed estere, fatto che rende oggettivamente inidonea la sede designata alla sua destinazione d'uso, insufficienza servizi pubblici di trasporto e ristorazione, dislocazione in area di intenso traffico nonché di cantiere, inadeguatezza logistica della sede tale da determinare più problematiche condizioni di espletamento del servizio ed una possibile flessione dell'indotto lavorativo, con impossibilità o maggiore difficoltà ad espletare la prestazione lavorativa nonché a raggiungere gli obiettivi previsti ed incentivati e soprattutto fornire un servizio pubblico adeguato);

9) che l'ubicazione dell'area scelta dall'Agenzia delle Dogane per trasferirvi l'Ufficio di Firenze e le caratteristiche della struttura individuata già presentano notevoli criticità per una corretta funzionalità dei servizi resi all'utenza e agli operatori del settore, già più volte evidenziate dalle organizzazioni sindacali.

10) che gli interventi urbanistici e strutturali previsti nella zona non potranno che aggravare tali criticità, probabilmente in modo tale da rendere di fatto non operativo un ufficio pubblico di rilevanza comunitaria e di notevole importanza per l'economia di tutto il comprensorio fiorentino, con grave danno per tutta l'economia di settore dell'intera area metropolitana.

In particolare:

nel settore doganale i rapporti con l'utenza sono di norma "intermediati" da figure professionali (gli spedizionieri e/o i doganalisti), che prestano la loro attività professionale per conto delle maggiori aziende del comprensorio e per tutte le imprese che operano in regime di import/export.

Non essendoci vincoli normativi che impongano di rivolgersi a determinati Uffici territoriali per le operazioni di sdoganamento (di recente l'Agenzia delle Dogane ha esteso a tutto il territorio nazionale e anche comunitario la possibilità di espletare le pratiche doganali ed effettuare gli adempimenti necessari all'esportazione delle merci) gli stessi professionisti e intermediari del settore indirizzano le aziende verso le realtà doganali più facilmente raggiungibili ed efficienti in termini di infrastrutture e servizi (magazzini doganali, attrezzature per carico, scarico e corretto stoccaggio merci, sorveglianza e sicurezza, agevole raggiungimento degli Uffici rispetto alla rete viaria);

nel settore delle accise, mancando di norma le figure degli intermediari, diventa ancora più importante per le imprese, in termini di economia delle gestioni aziendali, avere servizi efficienti ed uffici pubblici facilmente raggiungibili. Si tenga conto, peraltro, che ancora molti adempimenti nel settore comportano necessariamente un contatto diretto e frequente con l'Ufficio doganale.

Si può ben capire quindi come sia numerosa l'utenza che si rivolge all'Ufficio delle Dogane e quale potrà essere il disagio provocato dal trasferimento di sede in una zona che presenterà le criticità sopra ricordate.

Naturalmente a tali danni diretti ricadenti sulle imprese si sommano, per entrambi i settori e con un evidente effetto moltiplicatore, le ricadute anche sulle aziende di servizi che costituiscono un importante indotto

(piccoli e medi trasportatori, confezionatori, imballatori dei prodotti, piccola, media e grande distribuzione, fornitori di servizi sia professionali che logistici, case di spedizioni ecc.) che perderanno inevitabilmente una parte del loro importante carico di lavoro, che già accusa e subisce i riflessi critici dell'attuale periodo economico.

Questi elementi, di particolare rilievo per la microeconomia di settore e per tutto l'indotto commerciale, fanno ben comprendere quale potrà essere il danno prodotto nel breve e medio periodo sulla economia dell'intera provincia.

11) che ad oggi l'unica ragione addotta a conforto del trasferimento della sede risulterebbe esclusivamente l'attuazione dell'obiettivo di riduzione di spesa di cui alla L. 135/2012, senza però che risulti effettuata una preventiva analisi di quello che potrà essere il risparmio reale ed effettivo, tenendo quindi conto: a) della riduzione di canone ex lege prevista a decorrere dal 2015 e dell'ulteriore riduzione che l'attuale locatore sarebbe disposto ad accordare; b) dei costi aggiuntivi che si dovranno sostenere per il trasloco, per l'adeguamento dei locali, nonché per fronteggiare la legittima richiesta di indennità di disagiata sede e le maggiori spese di spostamento per l'esecuzione delle verifiche; c) dei costi che si renderanno necessari per dotarsi del servizio di magazzino ad oggi fornito dal proprietario locatore; d) dei minori risultati conseguibili a causa della particolare e disagiata dislocazione della nuova sede dell'ufficio; e) dei costi e dell'esito del contenzioso già preannunciato dall'attuale locatore per illegittimità del recesso anticipato;

12) che neppure risulterebbe effettuata una corretta valutazione delle soluzioni alternative, prospettate reiteratamente dai sottoscritti, che avrebbero consentito una riduzione ancora più importante della spesa, ad esempio: a) possibilità di fruire di locali e spazi adeguati alla operatività doganale all'interno dell'Aeroporto di Firenze, soprattutto in ragione del potenziamento dello scalo e del conseguente incremento del traffico merci nonché della disponibilità manifestata dall'Ente gestore ad ospitare uffici doganali e servizi logistici, soluzione inspiegabilmente sempre non considerata o addirittura respinta dall'Agenzia delle Dogane; b) adozione di soluzioni alternative quali l'acquisizione a titolo gratuito di immobili demaniali o di enti pubblici, resi disponibili sul mercato);

13) che oltretutto la scelta, quale nuova destinazione, di un immobile FIP appare porre l'Agenzia in una condizione contrattuale persino peggiore rispetto a quella attuale, per il regime restrittivo cui tali immobili sono sottoposti in punto di facoltà e termini di recesso e per la loro sottrazione alla riduzione ex lege del canone dovuto; peraltro la Corte dei Conti ha formalizzato precise censure con riguardo alla procedura di alienazione del patrimonio immobiliare e successiva riassegnazione locatizia alla P.A., evidenziando la necessità di porre fine al fenomeno e non certo di perpetrarlo ulteriormente (cfr. referti sull'indagine sulle cartolarizzazioni richieste dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato della Repubblica 2006 e 2007), necessità avvertita di recente e fatta propria dallo stesso Demanio e dall'Agenzia delle Entrate, che intendono favorire l'uscita dall'oneroso meccanismo FIP e reperire nuove sedi economicamente e contrattualmente più vantaggiose (cfr. "Il Mondo" 14 febbraio 2014, pag.20);

- che, in particolare e nel caso in questione, "l'acquisizione" a titolo oneroso della nuova sede appare discutibile anche sotto il profilo delle regole dell'evidenza pubblica e sembra essere stata avviata in deroga anche alla prassi di cui al Dlgs 163/2006 di norma adottata dalle Agenzie Fiscali per la ricerca dei propri uffici (cfr. per i casi più recenti: Bando di ricerca immobiliare per alcune sedi dell'Agenzia Regionale delle Entrate/Firenze - Avviso pubblico di indagine di mercato per la ricerca della nuova sede Uff. Dogane di Mantova);

14) che pertanto la determinazione contestata appare anche contraria ai principi che avrebbero dovuto ispirarla e comunque contraria al principio di buon andamento della P.A.;

15) che la contestata scelta di trasferire la sede di un ufficio di rilevanza comunitaria e di notevole importanza per l'economia dell'intera provincia in una zona già pesantemente degradata e ulteriormente minacciata dai progettati insediamenti e dai relativi cantieri, di cui si è già dato tempestiva e corretta notizia, si ritiene che rechi all'Agenzia stessa grave danno e pregiudizio di immagine;

16) che la gravità di tutte le problematiche sopra esposte ed il fatto che ad oggi, nonostante le plurime iniziative assunte, le stesse siano rimaste non solo totalmente irrisolte, ma finanche totalmente prive di considerazione e risposta da parte del Direttore Interregionale e dai vertici dell'Agenzia delle Dogane, rende ipotizzabili profili di responsabilità, che verranno posti a fondamento di future iniziative al fine del loro accertamento;

17) che alla luce di tutto quanto sopra esposto non si comprende in base a quali considerazioni ed a seguito di quale esame del rapporto costi/benefici il Direttore Interregionale ha, da un lato, dato corso al recesso dai rapporti locativi in essere per la sede di Via Panciatichi e, dall'altro, valutato l'idoneità dell'immobile sito in Sesto Fiorentino, via S. Croce all'Osmannoro 24, a costituire la nuova sede della Agenzia, nonché ottenuto l'assegnazione del medesimo immobile; né si comprende se le determinazioni assunte, destinate ad incidere tanto sulla prestazione lavorativa quanto sulla possibilità di svolgere adeguatamente le funzioni che sono istituzionalmente demandate all'Agenzia, siano state adottate nel rispetto della normativa vigente e siano effettivamente fondate su corretti presupposti di fatto e di diritto;

18) che in particolare non risultano nemmeno rispettati gli obblighi di trasparenza e condivisione che connotano tanto l'operato della Pubblica Amministrazione quanto il rapporto di impiego;

#### **tutto ciò premesso**

le scriventi Organizzazioni Sindacali e la locale R.SU., al fine di evitare e prevenire il prodursi di pericoli, danni e pregiudizi a carico dei dipendenti dell'Ufficio delle Dogane di Firenze, nonché illegittimità e contrarietà all'interesse pubblico nei termini tutti già descritti e prospettati in premessa,

#### **rivolgono un urgente appello alla S.V. III.ma**

- affinché voglia considerare la possibilità di fare revocare, a tutela dell'interesse pubblico ed al fine di evitare il verificarsi di attività illegittime e pregiudizievoli, la determinazione di trasferire la sede dell'Ufficio delle Dogane in Sesto Fiorentino, Via S. Croce all'Osmannoro 24, assumendo altresì tutte le conseguenti

iniziative che si renderanno necessarie per mantenere la sede nei locali attuali o trasferirla, in alternativa, in altra sede differente da quella individuata in loc. Osmannoro;

- ovvero, ove l'Agazia delle Dogane non intenda comunque procedere a revoca, voglia disporre il riesame della determinazione assunta, dei rischi connessi e delle possibili soluzioni alternative congiuntamente alle rappresentanze sindacali dei lavoratori e a tutti i soggetti interessati.

Si precisa inoltre che le scriventi hanno provveduto a notificare della determinazione adottata dall'Agazia delle Dogane gli Enti locali interessati, gli operatori del settore, le realtà produttive coinvolte e le Associazioni di categoria (da tutti ottenendo attenzione e condivisione).

Con ogni più ampia riserva di azione e tutela in tutte le sedi.

In attesa di cortese riscontro, distinti saluti.

**Per le OO.SS. Territoriali**

**CGIL FP**

Giulietta Oberosler

Anna Maria Cusimano

Pier Luigi Canzi

**CISL FP**

Mauro Spotti

**UIL PA**

Giancarlo Campanile

**USB**

Maria Fioriello

**FLP**

Pietro Altieri

Antonio Marrazzo

**Per la R.S.U. dell'Ufficio delle Dogane di Firenze**

Gabriella Mendola

Emiliana Scarpellino

Ivano De Magistris

Giuseppe Vannacci